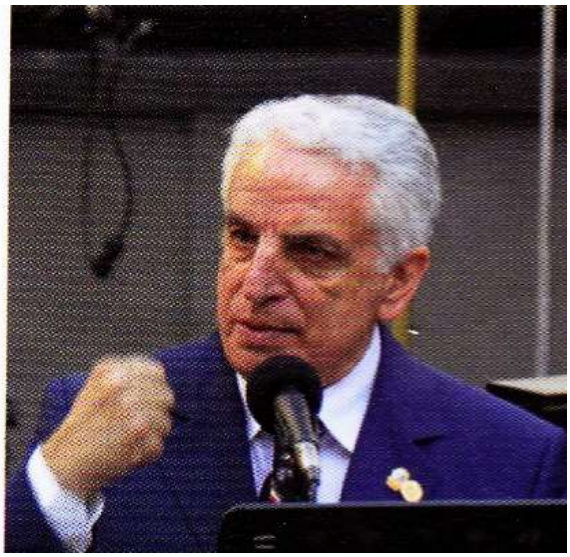
A PROPOSITO DI QUEI DUE RAMI DI UN UNICO FIUME

PENSIERI ... PRIMA E…. DOPO



Quando a me e all'amico Pinuccio Vinelli è stato dato l'incarico di predisporre una pubblicazione celebrativa dei venti anni del nostro Distretto, vi è stata qualche perplessità.

In genere celebrare il ventennale di una realtà significa porre "un inizio", affermare che non vi è stato "un prima"; quindi noi avremmo dovuto sancire la mancanza di lionismo in Puglia prima del 1966.

Sarebbe stata notizia antistorica: in questa nostra terra, in questo lembo del Meridione, gli ideali proposti al mondo intero da Melvin Jones, sono giunti nel 1955 con la costituzione del club di Taranto (Host), confermati negli anni successivi sino al 1959, con i club di Lecce (Host), Brindisi, Bari (Host), Barletta (Host), Maglie e Foggia (Host), prima della divisione del territorio nazionale in cinque Distretti.

Logico quindi dire che in Puglia il Lionismo pugliese nel 2016 compie 60 anni. Volendo però limitarci ad una più stretta operatività, possiamo anche stabilirne come data di inizio il 1959, con l'avvio del Distretto 108 A.

Di tale Distretto sino al 1996 i club pugliesi sono stati, come gli amici degli altri territori, parte attiva, integrante e costitutiva con 15 Governatori. 6 Congressi, 7 Incontri d'Autunno e ben 64 club. Diventa perciò difficile recepire che i pugliesi si siano distaccati dagli amici delle altre regioni. Diventa arduo capire che dal fiume principale ci sia stato un distacco deciso, cioè una diramazione in due rami

Il fiume si articola in due unità, di pari dignità e importanza.

La storia lionistica dal 1959 al 1996 ci appartiene, quindi è logico che questa pubblicazione non può che riguardare anche tale periodo. Diversamente non si spiegherebbe la comunione operativa di prima.

Io e Pinuccio Vinelli abbiamo perciò ripercorso tutti gli anni, abbiamo ricordato Governatori, attività, service; abbiamo cercato di "eternare" i sentimenti che nel tempo sono vibrati nei nostri animi.

Ciò che abbiamo trascritto è la storia dei Lions del Distretto Azzurro, nessuno escluso, ricordando che la integrazione fra regioni diverse è sostegno per un lavoro unitario, un impegno solidaristico; per ricercare insieme di poter meglio "servire".

Sul piano organizzativo non potremo che agire separatamente, ma perchè non sperare che per alcuni bisogni della nostra società si possa lavorare insieme?

Luigi "Nini" Desiati
P.D.G. 108/AB